

Scuola Normale Superiore di Pisa

Comune di Gibellina

CESDAE
Centro Studi e Documentazione sull' Area Elima
- Gibellina -

TERZE
GIORNATE INTERNAZIONALI DI
STUDI SULL' AREA ELIMA

(Gibellina - Erice - Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997)

ATTI

II

Pisa - Gibellina 2000

ISBN 88-7642-088-6

REVISIONE DI UN'ISCRIZIONE DI SEGESTA E DI UN DECRETO FRAMMENTARIO DI HIMERA

GIACOMO MANGANARO

Anzitutto un intervento sulla relazione di L. Braccesi.

Dorieo, che conclude la sua ansia d'avventura tragicamente in Sicilia, dopo il tentativo in Cirenaica e la sosta in Magna Grecia, dove al suo seguito si aggiunse Filippo di Butacide di Crotone, l'olimpionico, che morì combattendo contro i Segestani, i quali gli innalzarono un *heroon* e tributarono sacrifici espiatori¹ (per esorcizzare gli 'spiriti vendicatori' come nel rituale della *Lex sacra* di Selinunte)², è forse l'ultimo esempio di un 'nobile' greco, che abbandona la patria, non sapendo adattarsi alle regole e ai limiti di una *polis* oligarchica. Dorieo lascia la patria per perdersi nell'Occidente coloniale, come avranno fatto con migliori esiti alla fine dell'VIII e nel VII sec. a. C. gli ecisti che condussero *apoikiai*, e comunque realizzarono *ktiseis* stabili. Al medesimo amore per l'avventura in terra lontana, anche se i più fecero ritorno in patria, cedettero Alceo o il fratello di Saffo o i mercenari greci giunti ad Abu Simbel. 'Cadetti' di famiglie aristocratiche sciamano verso la periferia del mondo greco, alla ricerca di una identità che loro negava la *polis* metropolitana. Penso all'antenato messenio di Anaxilas, che si inserisce nella calcidese Rhegion; penso a Demarato di Corinto (padre del futuro re di Roma, Tarquinio Prisco, il quale lascia la Corinto dei Cipselidi e finisce per fare *emporìa* in Etruria)³, per il quale mi richiamo oltre ad un saggio di Domenico Musti a quello recente e stimolante di Fausto Zevi⁴. E poi sulla stessa linea si collocano Skythes di Cos e Kadmos, negli anni di Ippocrate e dei Dinomenidi, ma già prima l'interesse per l'estremo Occidente, precisamente

per la Sardegna, si rivela nel consiglio di Aristagora di Mileto⁵, al fallimento della rivolta ionica⁶.

Per l'iscrizione di Segesta, edita da G. Nenci⁷ con il testo seguente

[Ἄρτε]μιδώρα Νύμφωνος τὸν αὐτάστα πατέρα|
[ἱερομνά]μωνα, Ἀλείδα γυμνασιάρχουτος|
[ἔδ]ωκε κατὰ διαθήκαν

debbo avanzare delle correzioni. Essa era stata da me fotografata, e letta col carboncino, forse appena scoperta nel 1968, in occasione di una visita a Segesta in compagnia di Vincenzo Tusa. Probabilmente nel corso degli anni la superficie iscritta si è ulteriormente deteriorata. Comunque dalla foto eseguita allora e stampata e ingrandita dal compianto Lorenzo Vega, a Catania, io leggo un testo, naturalmente integrato a sinistra, alquanto diverso alla linea 2 e cioè ...[? Ἄρτέ]μωνα Ἀλείδα γυμνασιάρχῆσαντα | [ἀνέθ]ηκε κ. δ.

La seconda lettera a sinistra, dopo la lacuna, a linea 2 è certamente *omega* e a destra la quint'ultima lettera è un *sigma*, così come all'inizio della linea 3, a sinistra, si legge una *eta* e non un *omega*. Pertanto il nome della donna, bene integrato [Ἄρτε]μιδώρα, è seguito da quello del marito. La stessa ha dedicato verosimilmente una statua, eretta sul blocco iscritto, del proprio padre, il cui nome doveva comparire in questa sede e che risulta connesso per la radice con quello suo proprio, come era usuale nella famiglia greca: [Ἄρτέ]μωνα a riscontro di [Ἄρτε]μιδώρα⁸. Ἄρτέμων e non Ἀλείδας era stato il ginnasiarca e la figlia sposata, secondo il testamento, ne aveva innalzato la statua nel ginnasio. D'altronde in questo ambiente la dedica di statua di un ἱερομνάμων era fuori luogo!

Voglio altresì soffermarmi brevemente su un testo epigrafico, edito recentemente, in occasione dell'XI Congresso di Epigrafia Greca e Latina a Roma, da Antonietta Brugnone⁹. Nel Congresso

ebbi a distribuire un ciclostilato con le mie proposte di lettura e la mia interpretazione dell'iscrizione¹⁰, ma, essendo assente la Brugnone, mi astenni dalla discussione.

Escludo che si tratti di una «legge...relativa a un *ghes anadasmōs*»: alle linee 14-15 si minacciano pene corrispondenti a quelle per chi «farà menzione di divisione di terra» (γέεσ ἀναδαιθμῶ | μνέσεται).

L'iscrizione, anche se più arcaica, va letta alla luce e al confronto ad es. con quella contenente il decreto degli Issei per la fondazione di una colonia a Korkyra Melaina¹¹, in cui ricorrono termini essenziali ritrovabili nell'iscrizione di Himera, λαβεῖν ... οἰκό[πεδον ἔν ἕκαστον ...] (Il. 5; 9-10) e ancora [...] τὰν πόλιν μηδὲ τὰν χώραν ἀνδαιτον ποιή[σεσθαι ... εἰ δέ τί κα ἄρχων] προθῆ ἢ ἕτας συναγορήσῃ παρ τ[ὰ ἐψαφισμένα ... τὰ ὑπάρχ]οντα δαμόσια... .”Ανδαιτον corrisponde a ἀνάδαστον «ridistribuita» (terra)¹²: è fatto divieto nel decreto degli Issei di ‘ridistribuzione di terra’, come chiaramente in un ‘giuramento di Itano’¹³ e come anche nella iscrizione di Himera in riferimento a possibili proposte di cassare qualcuna delle decisioni del decreto. È necessario presentare il testo edito dalla Brugnone, al fine di discutere vari punti.

[- 4-5 -]εντον ημεῖσχοι[νον]
 [...]εδε τον οἰφοπέδον [...]
 λα δαγκλαῖα ποιεσαι ἀ[φ]
 αρε[ί] ηαι φρατρίαι ἀ[ν]έδειξα
 5 ν τα καταγεγραμ(μ)ένα. ἰ
 αν [δέ τις] παρ το χάλρομα
 ἐργάσδεται ε το[.]α[- 2-3 -]
 [..]α[..]ανες ποιέσει ε θ[..]
 [...]αθ[...]ι περι το χάλρ
 10 όματο[ς] ε[.]ε[- 4-5 -]ειε μκοῶρ
 [α..]ιε κακε[..] ἀγαθε[.] ἐ]
 ν τοι αυτῶι αυτον ἔχε[σ]
 θαι ἐν ηοιπερ η[ο ἀπο]λ
 [αχῶ]ν γέεσ ἀναδαιθμο.

15 μνέσεται περὶ [δ]ἔ τ
 ὀ[ν] δεχο[μέν]ον κατα τ
 ο χάλφομα καρτ
 ερὸ[ν]εντα[- -]

l. 10: οματο.ε.ε - - ειεμφιρ; l. 12 ντοιαυτοταυτοεχε.

A l. 1-2 va certamente integrato, richiamando a parallelo i punti sopra citati del decreto di Issa, ἐποίφ][ον λαβ]ἔν τὸν ημισχοί[νῶν ἔν, μ]ἔδῆ(ν) τὸν οἴφοπέδων: ημισχοῖνος è una superficie di terra assegnata, di cui la misura resta oscura, probabilmente non equiparabile a quella dello σχοῖνος di Eraclea, e comunque corrispondente a μέρος del decreto degli Issei, in cui è pure menzione di οἰκόπεδον. A fine l. 2, in raccordo con l'inizio di l. 3, va integrato certamente [φῶ]λλὰ Δαγκλαῖα: φυλά è la forma dorica di φυλή, spiegabile in una città come Himera, che si era avviata alla crasi linguistica, rilevata da Tucidide, certamente già nel VI sec. a. C., quando è databile l'iscrizione imerese, e come risulta verosimilmente per Zancle¹⁴.

A Himera si è deciso (ἔδωξε τῷ δέμοι) di «costituire una tribù di Danklaiioi», ovviamente con coloni confluitivi da Zancle, «appena (ἀ [φ]αρ[ί]) le *phratriai* avessero pubblicato (ἀ[ν]έδειξαν) le decisioni registrate (τὰ καταγεγραμμένα)». Tralascio di soffermarmi su questa, che è la più antica testimonianza epigrafica della φρατρία in Sicilia¹⁵. Segue una formula per la tutela delle decisioni: «Se alcuno contro il decreto inciso sul bronzo (πὰρ τὸ χάλφομα) si adopera (ἐργάσδεται)¹⁶ o cancellerà il decreto¹⁷ o vuole occultare qualcosa del decreto (θ[έλλ]ει λαθ[ῆν] τ]ί περί τὸ χαλφ[ό]ματος].

Per il testo seguente la Brugnone ha segnato lettere incerte E.E (4-5 lett.) EIEMOIP - : comunque doveva esservi contenuta la formula della pena. Io credo, in attesa di una revisione della lamina, di poter proporre: Σ[Τ]Ε[ΡΕΣΘΟ]ΤΕΣ, che può accordarsi con quanto appreso ha presentato l'editrice μ(ο)ίρ[ας τ]ῆς κακῆ[ς ἧ] ἀγαθῆ[ς] («sia privato del lotto, di quello cattivo e del buono»). Segue una ulteriore formula ἐ]ν τῷ αὐτῶ(ι) αὐτὸν

ἔχε[σ]θαι, ἐν ἡοῖπερ ἡ[... La Brugnone ha colmato la lacuna ὕ[ο ἀπο]λ[αχῶ]ν ..., frase ambigua «colui che ha avuto in sorte la divisione della terra(?)». Da qui l'errore di interpretazione di tutto il documento.

Al contrario io integro ἐ]ν τῷ αὐτῷ(ι) αὐτὸν ἔχε[σ]θαι, ἐν ἡοῖπερ ἡ[ος ἔκ]λ[ετο]ν (?) γέες ἀναδαιθμῶ | μνῆσεται «lo stesso (colui che attende alla validità del decreto) si trovi nella medesima (condizione), in cui colui che richiamerà all'assemblea (?) la divisione di terra».

Per l'ordinata città greca, specie oligarchica, vigeva il divieto di proporre o di eseguire una redistribuzione delle terre¹⁸. Si reiterano alcuni particolari del decreto: περὶ [δ]ὲ τῶ[ν] δεχο[μῆν]ῶν κατὰ τὸ χάλομα, καρτεροῦν ἐν τῶν ἡμισχοίνων (?) --- εἶμεν] «riguardo a quelli che hanno ricevuto (il lotto) secondo il decreto, (sia) valido uno solo (dei lotti di mezzo *schoinos*)».

In conclusione il decreto, inciso sulla lamina di bronzo (χάλομα) inchiodata nel santuario, stabiliva per i coloni, forse di Dankle, confluiti a Himera e destinati a costituire una «tribù Danklaia», l'assegnazione di un solo lotto agrario di mezzo *schoinos*, escludendo quella di un lotto edificabile in città. Inoltre si faceva divieto che si apportassero modifiche al decreto inciso sulla lamina di bronzo, pena la perdita del lotto (forse già assegnato al colono) e si minacciavano le stesse sanzioni previste contro colui che avesse proposto all'assemblea la redistribuzione della terra. Era consentita legalmente l'attribuzione di un solo lotto (agrario!)

Ecco il testo da me ricostruito:

Ἔδωξεν τῷ δέμοι
 ἡέκαστον ἐποιῶ -]
 [ον λαβ]ῆν τῶν ἡμισχοί[ων
 ἐν, μ]ῆδὲ(ν) τῶν οἰσοπέδων· [φυ]-
 λὰ Δαγκλαῖα ποιῆσαι, ἀ[φ]-
 αιρε[ι] ἡαι φρατρίαι ἀ[ν]έδειξα-
 5 ν τὰ καταγεγραμμένα· ἰ-
 ἀν [δὲ τι]ς πὰρ τὸ χάλομα

ἐργάσδεται ἔ τὸ [χ]ά[λφ]-
 [ομ]α [ἀφ]ανὲς ποιέσει ἔ θ[έλ]-
 [ει λ]αθ[ἔν τ]ι περὶ τῶ χαλφ-
 10 όματο[ς], E.E.....EIE μ(ο)ίρ-
 [ας.] IE κακῆ[ς ἔ] ἀγαθῆ[ς· ἐ]-
 ν τῶι αὐτῶ(ι) αὐτὸν ἔχε[σ]-
 θαι ἐν ἡίπερ h[ος ..]λ-
 ...]ν γέες ἀναδαιθμῶ
 15 μνῆσεται· περὶ [δ]έ τ-
 ῶ[ν] δεχο[μέν]ῶν κατὰ τ-
 ὸ χάλφῶμα καρτ-
 ερῶ[ν]
 ἐν τ[ῶν] ἡμισχοίῶν
 [- - - - - εἶμεν -

1. 10-11 σ[τ]ε[ρέσθῶ] τῆς μοίρ[ας τ]ῆς; l. 13-14 h[ὸς
 ἔκ(κ)]λ[ετο]ν

NOTE

¹ HDT., 5, 47.

² M. H. JAMESON - D. R. JORDAN - R. D. KOTANSKI, *A Lex Sacra from Selinus*, GRBSM, 11, Dunham 1993, 65 sgg. Segesta è città grecizzata anche nei riti religiosi sul modello di Selinunte!

³ Noto solo da fonti romane.

⁴ *Demarato e i re 'corinzi' di Roma*, in «Studi in memoria di E. Lepore, 1. L'incidenza dell'antico. Atti del convegno internazionale, Anacapri 1991», Napoli 1995, 291-314. Vd. ora M. BETTALLI, *I mercenari nel mondo greco*, Pisa 1995.

⁵ HDT., 5, 125.

⁶ Cf. E. GALVAGNO, *I Greci e il 'miraggio' sardo*, in «Da Olbia ad Olbia, Atti del Convegno di Olbia, 1994» a cura di A. Mastino - P. Ruggeri, Sassari 1996, 149-163, 153 sgg.

⁷ G. NENCI, *Florilegio epigrafico segestano*, in AA. VV., *Segesta. Storia della ricerca, parco e museo archeologico, Ricognizioni topografiche (1987-1988) e relazione preliminare della campagna di scavo 1989, appendice*, ASNP, S. III, XXI, 1991, 765-994, 920-929, 926 con tav. CCXCIX, 2 (cf. S. DE VIDO, *Appendice, ibid.*, 929-980, 973); *SEG XLI*, 1991, 827.

⁸ A Segesta sono attestati Ἀρτέμων e Ἀρτεμίδωρος: P. M. FRASER - E. MATTHEWS, *A Lexikon of Greek Personal names, III.A: The Peloponnese, Western Greece, Sicily, and Magna Grecia*, Oxford 1997, 342, s. v., 73; 72 s. v. in cui si accetta la lettura del Nenci. Vd. ora G. MANGANARO, *Sikelika. Studi di Antichità e di Epigrafia della Sicilia Greca*, a cura di M. Colantonio, Pisa - Roma 1999, 7-142, 66 con fig. 138.

⁹ Settembre 1997, 'Preatti', 27-33.

¹⁰ Presentata laconicamente in G. MANGANARO, *Nuove tavolette di piombo iscritte siceliote*, in «Società e Cultura nella Sicilia Antica», PP, LII, 1997, 306-348, 318 n. 57 (correggere φῦλα).

¹¹ Syll.³ 141. Cf. anche BE, 1953, 120; 1954, 154; 1969, 200 (per la integrazione a l. 5 τᾶς δὲ ἔξω ἄλλο μέρος λαβεῖν αὐτοὺς proposta da G. Klaffenbach). Vd. anche M. LOMBARDO, *Lo psephisma di Lumbarda: note critiche e questioni esegetiche*, Hesperia, 3, 1993, 181-188.

¹² Cf. ad es. PLATO, *Lg.*, 843 b: ἀνάδαστον γῆν ποιεῖν.

¹³ Syll.³ 526, 20 sg.: οὐ[δὲ γὰς] ἀναδασμόν οὐδὲ οἰκιά[ν οὐδὲ οἰκοπέδων οὐδὲ χρεῶν ἀποκοπ]ᾶν ποιησέω. Cf. D. ASHERI, *Distribuzioni di terra nell'antica Grecia*, MAL, S. IV, X, 1966, 108 sgg.: «Il Bando al γῆς ἀναδασμός».

¹⁴ *Studi di epigrafia siceliota*, RAL, S. IX, VII, 1996, 27-63, 45-51 a proposito di τ[ᾶ]ν γᾶν.

¹⁵ Cf. BR. HELLY, *Sur les fratri de Camarina*, in «Società e Cultura nella Sicilia Antica», PP, LII, 1997, 365-406 e MANGANARO, *Nuove tavolette... cit.*, 317-318.

¹⁶ Nel contesto il senso di 'lavorare la terra' mi sembra escluso.

¹⁷ Syll.³ 38, 35: ὅς ἂν ταστήλας ... ἢ ἀφανέας ποιήσει.

¹⁸ Cf. ASHERI, *o. c.*, 108.